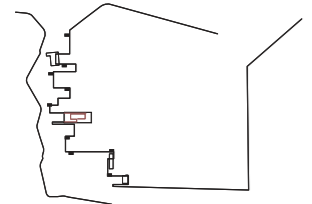


.01

Laboratorio di Progettazione Architettonica a.a. 2021/22

Prof. Luigi Cocchia
Maria Federica Ottone

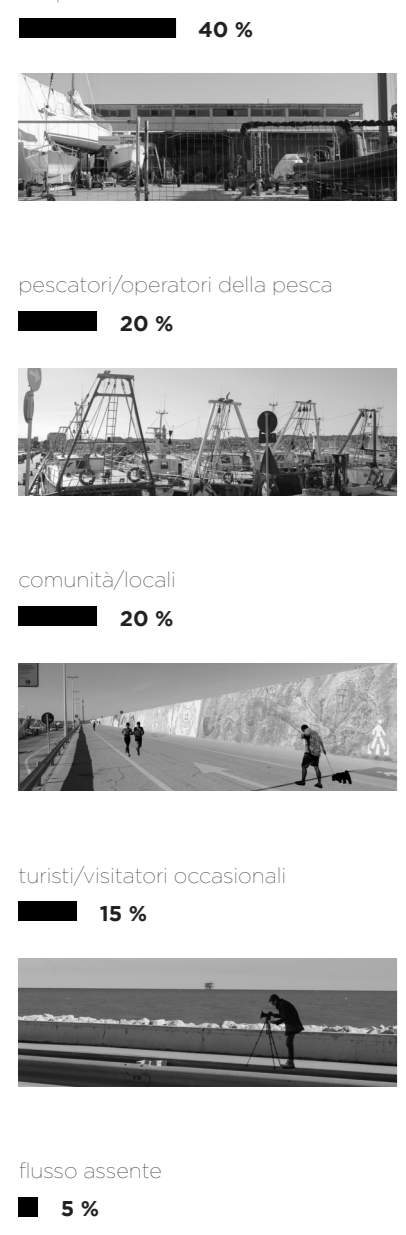


INTERFERENZA

Concept

Il progetto cerca di dare risposta alle problematiche sociali e legate allo spazio urbano, attraverso una strategia di riqualificazione delle aree meno frequentate. L'intervento prevede la realizzazione di un percorso di una riconnessione territoriale e un secondo percorso legato ad un'esperienza fra i luoghi dimenticati dalla comunità e dalla progettazione. Questi si congiungono all'interno di un polo museale, nella quale ritroviamo il concetto di "percorso esperienziale".

Analisi
meccanici/fornitori/movimento e trasporto merci



.02

Laboratorio di Progettazione Urbana a.a. 2020/21

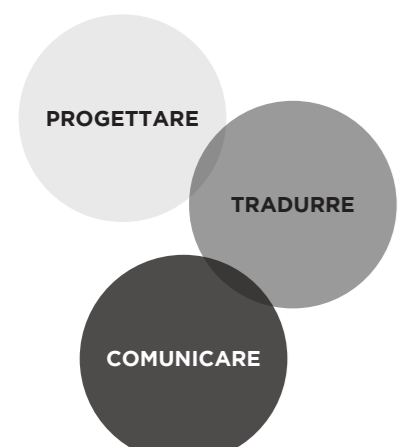
Prof. Ludovico Romagnoli
Massimo Sargolini

MAN DRACCHIO

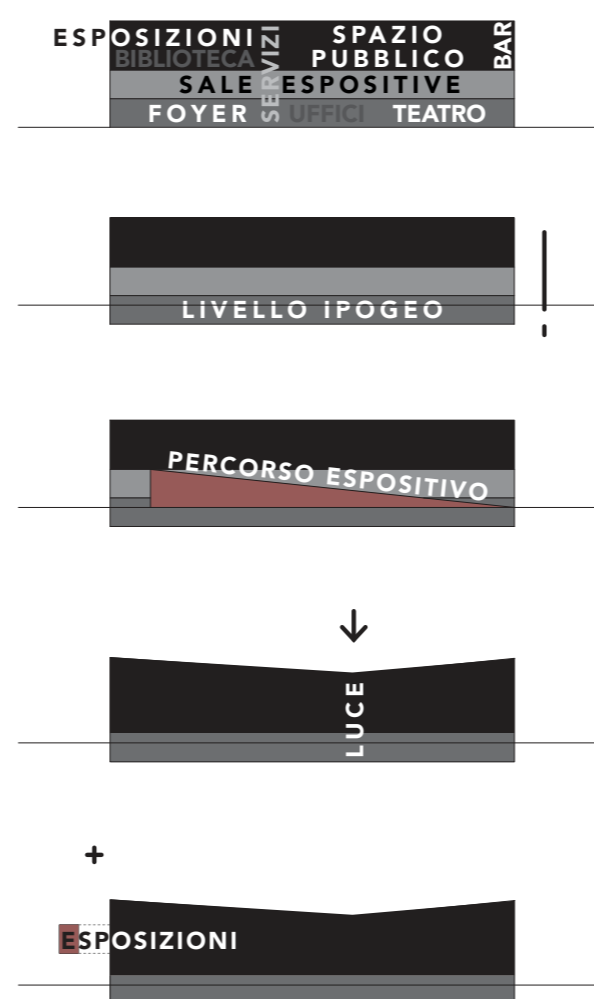
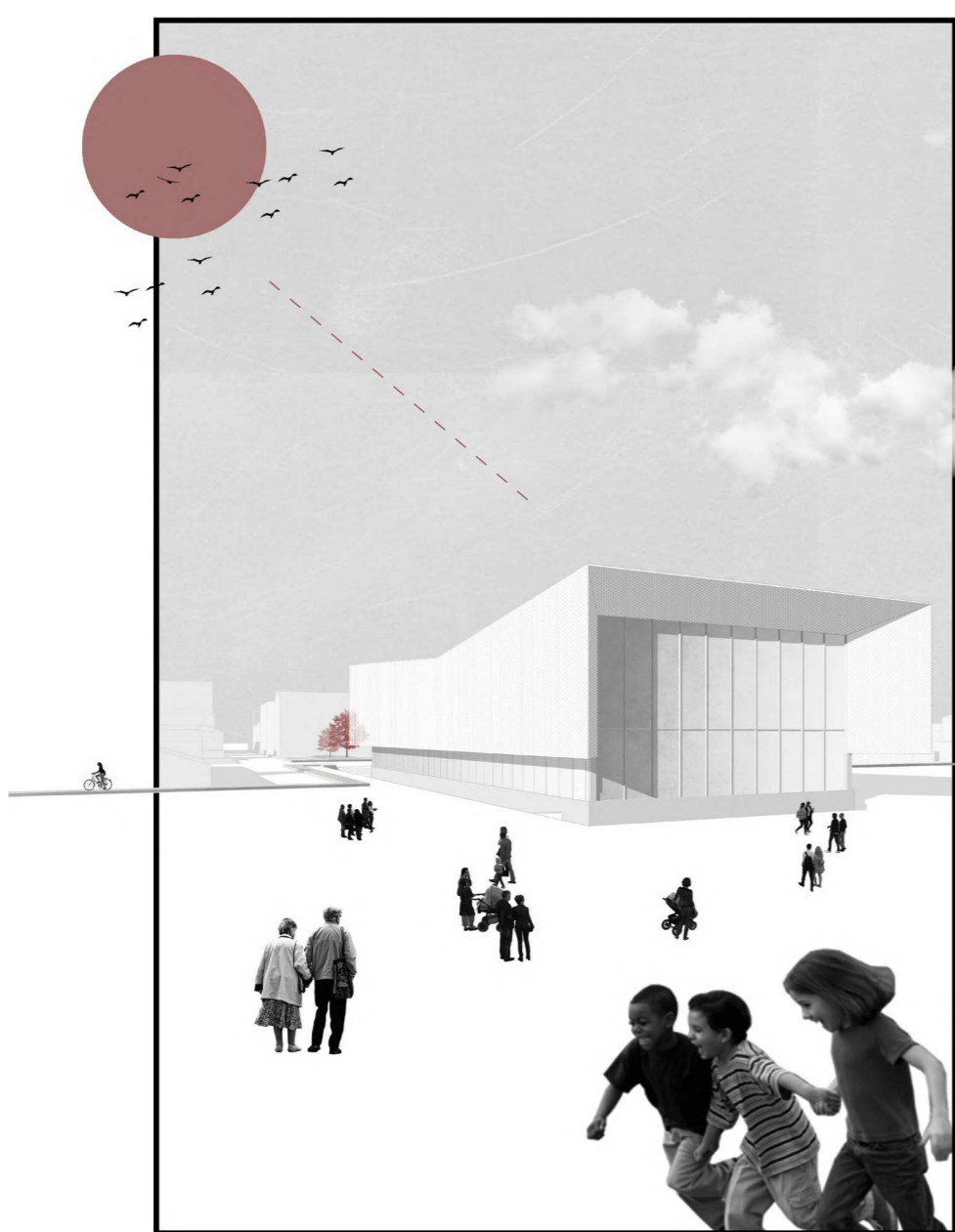
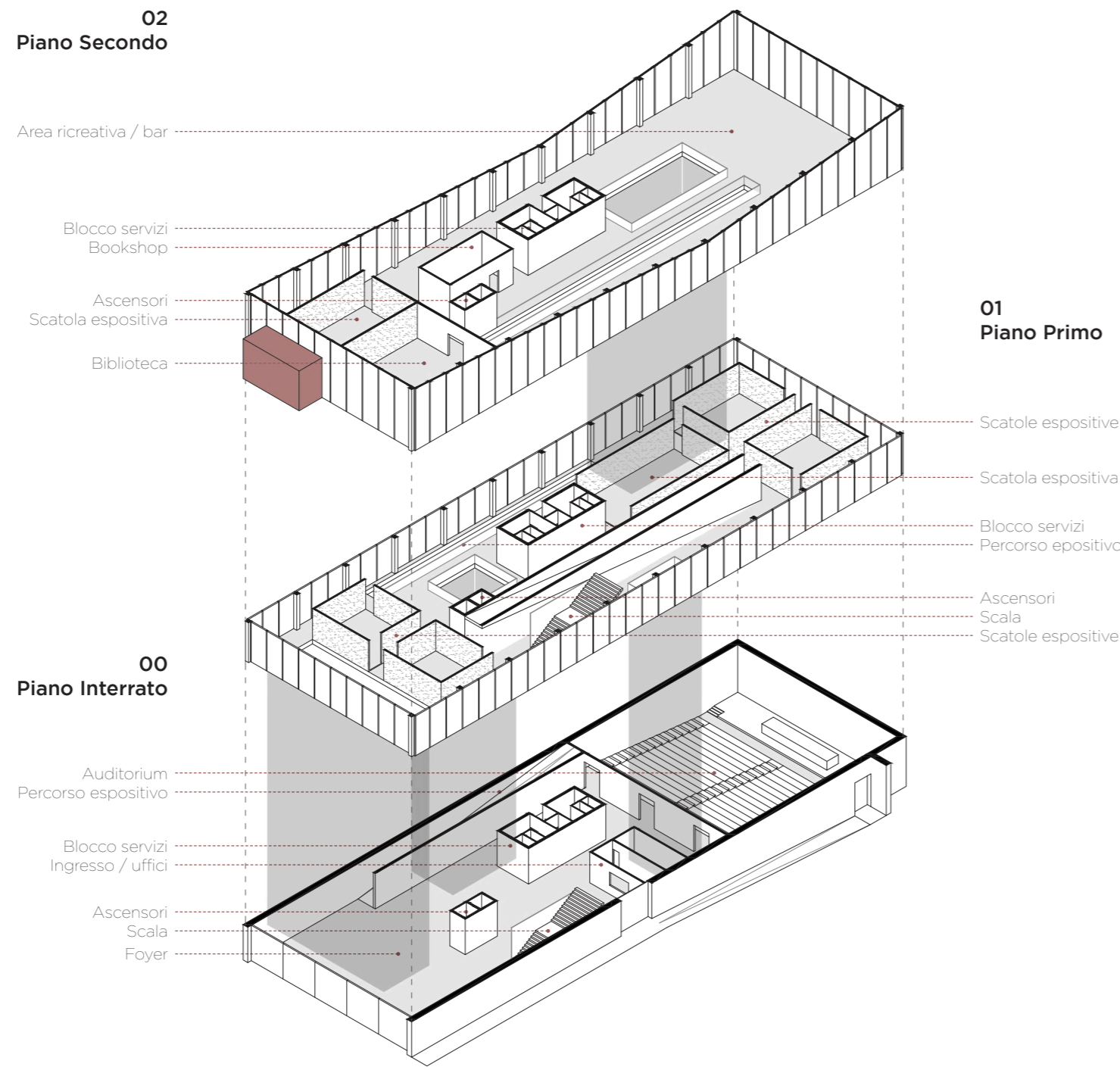
Concept

Gli obiettivi che il progetto si pone sono quelli di creare un ambiente di relazione, instaurare una connessione ideologica fra il percorso connettivo e il percorso espositivo ed offrire l'opportunità di vivere gli ambienti storici, ripercorrendo le immagini, i suoni e le storie. Tutto ciò attraverso nuove aree con carattere di spazio pubblico, destinate alla socialità, percorsi urbani connessi caratterizzati da una mobilità intelligente e l'introduzione della biofilia, per un miglioramento della vita urbana.

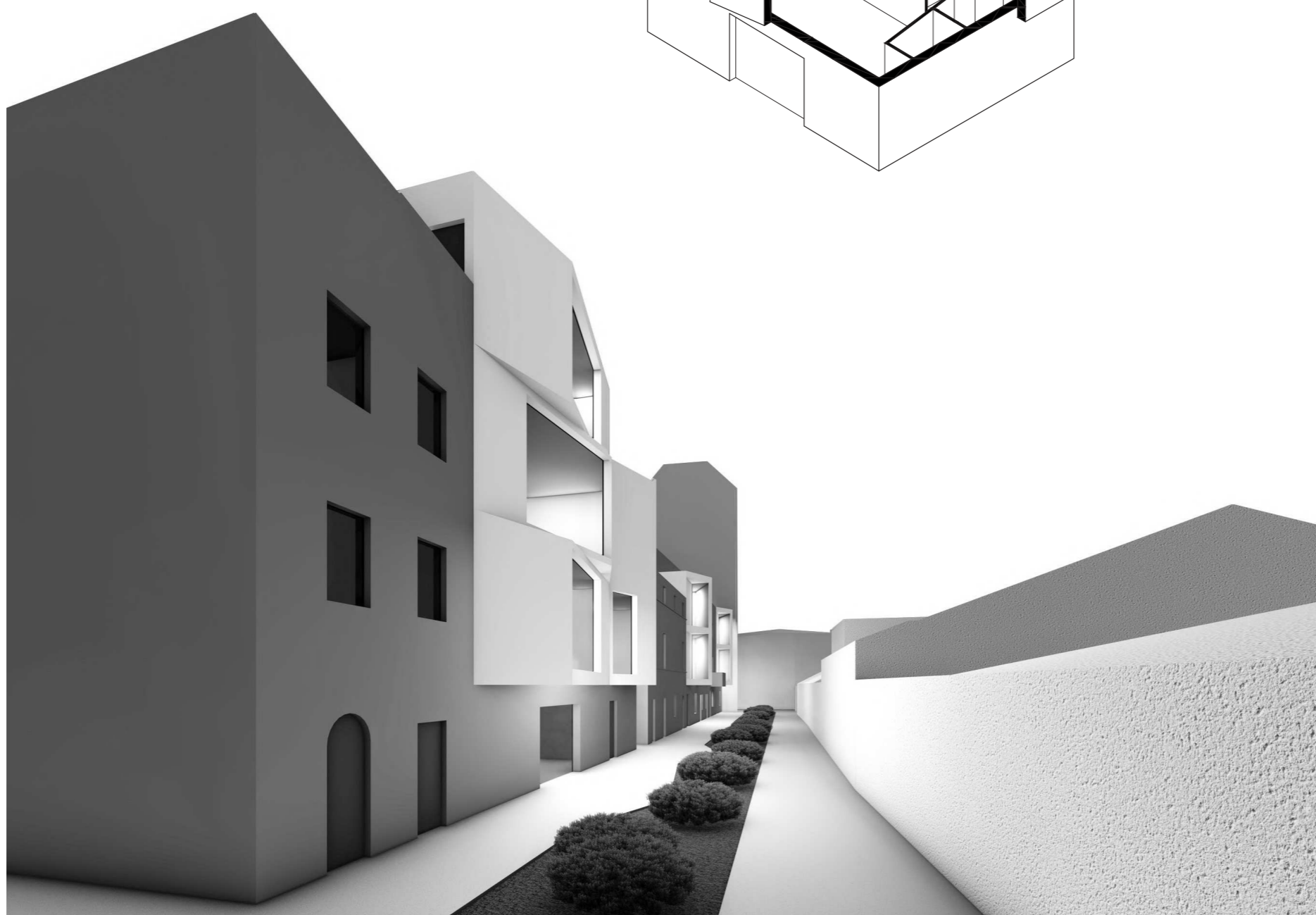
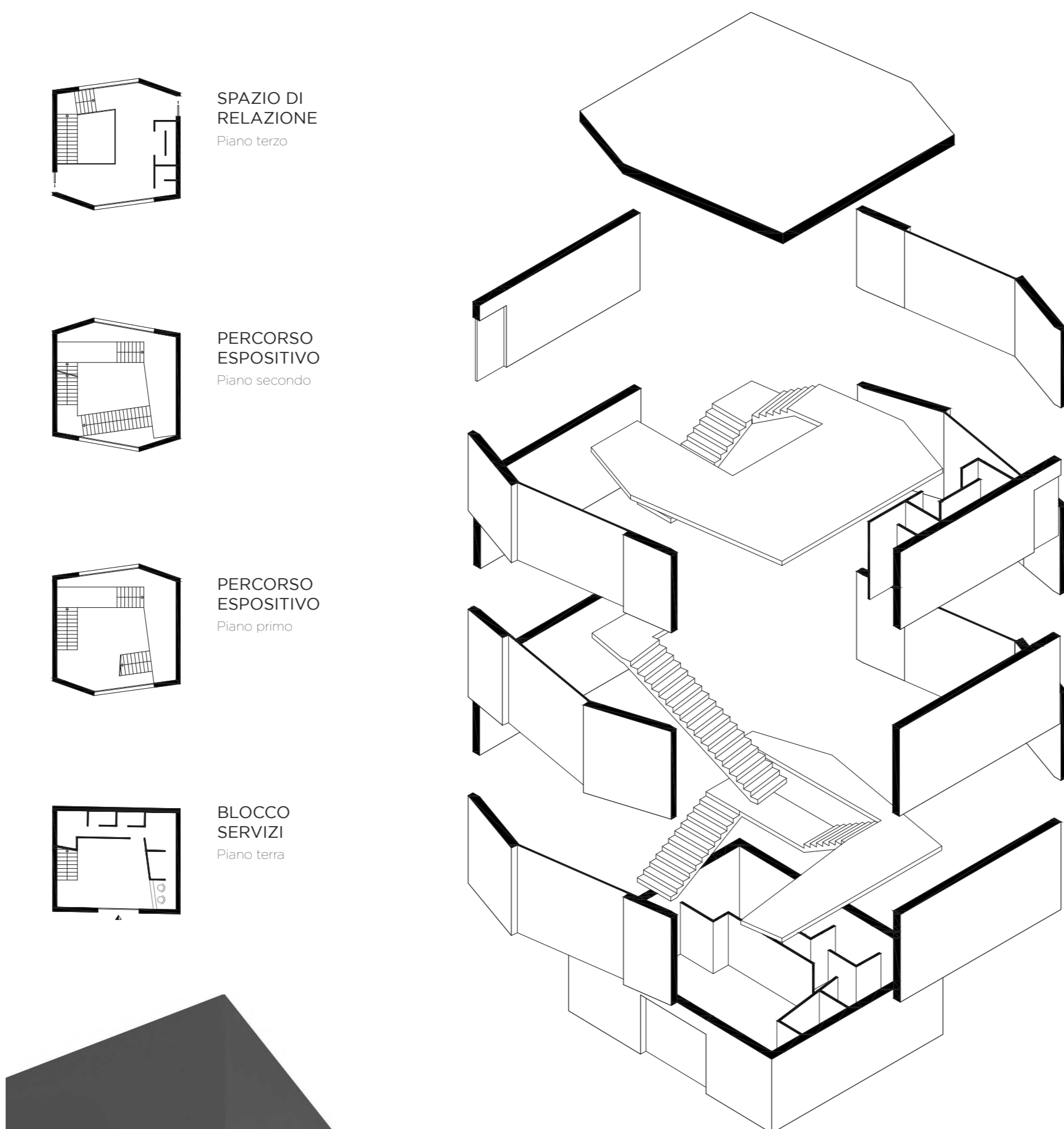
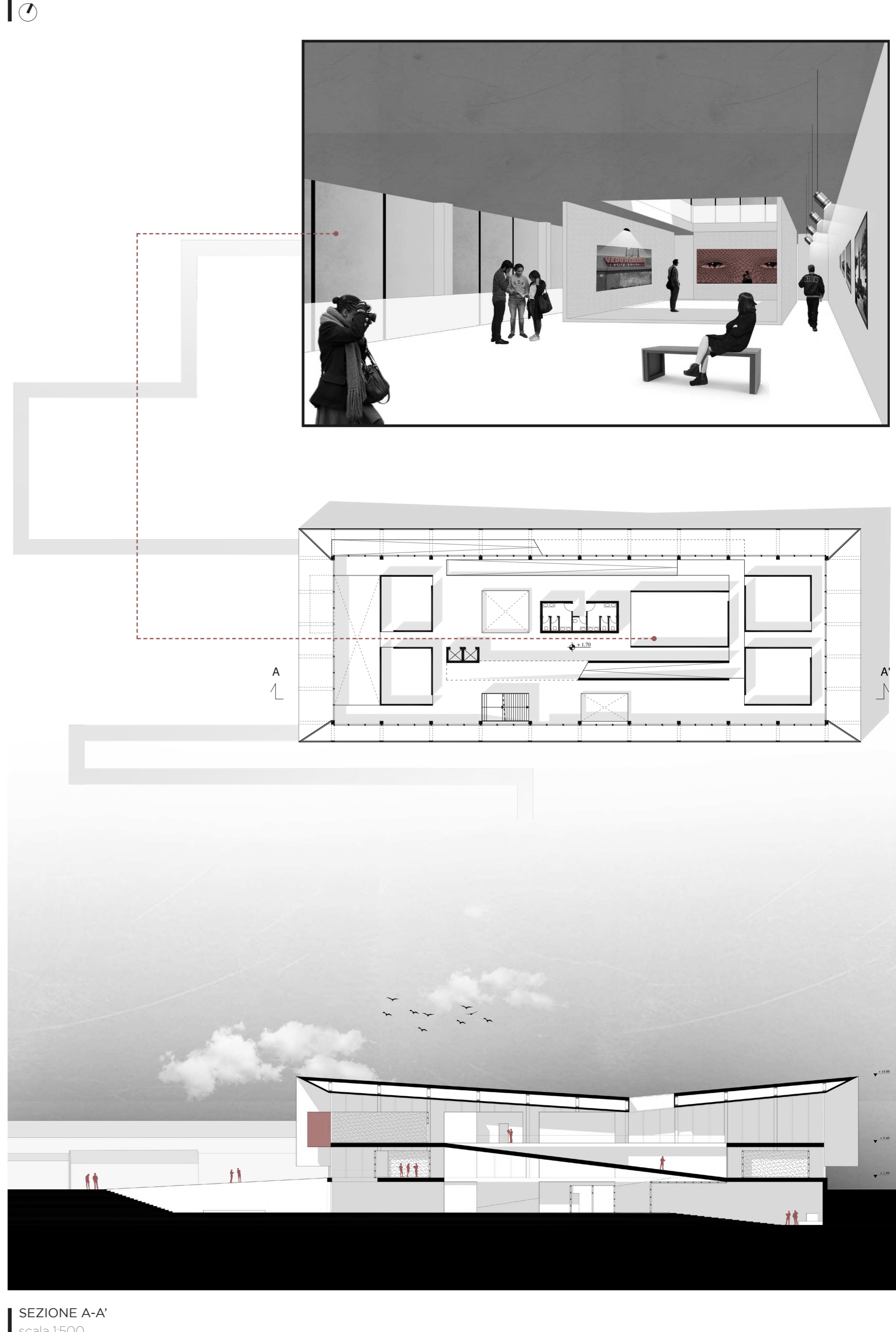
Analisi



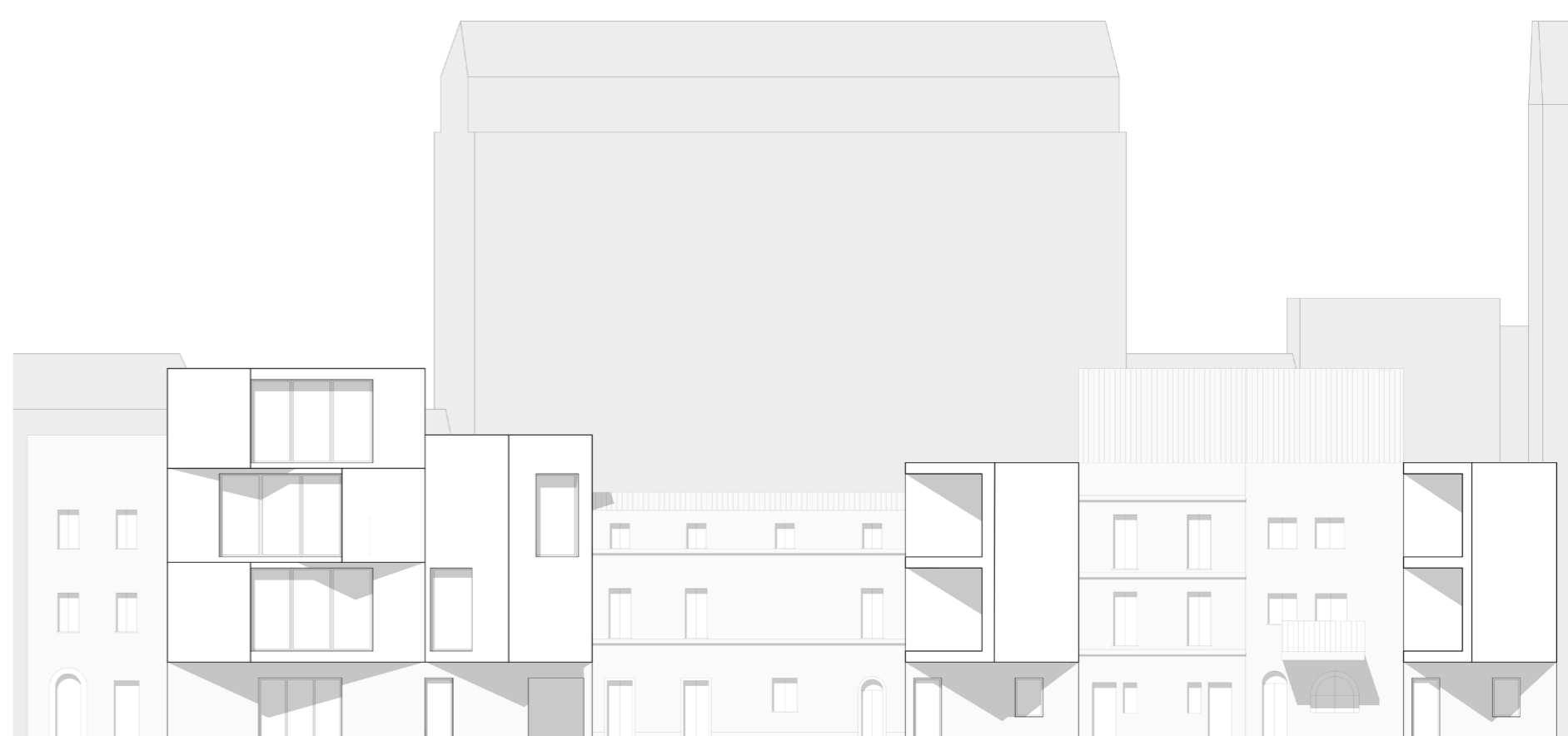
ESPLOSO ASSONOMETRICO
distribuzione interna



PIANTA PIANO PRIMO
scala 1:500



ANALISI URBANE



PROSPETTO
via Labirinto

.03
Laboratorio di
Costruzione dell'Architettura
a.a. 2020/21
Prof.
Roberto Ruggiero
Nazzareno Viviani



Concept
Il caso studio in esame è la Timber Frame House (Shinagawa, Tokyo). La strategia utilizzata per il re-design si compone di due momenti, valutazioni e conseguente definizione degli obiettivi. Le valutazioni sono state svolte per ambiti, quali tecnologico-costruttivo, spazio funzionale ed energetico ambientale e sono stati individuati gli obiettivi, con particolare attenzione all'economia circolare, al miglioramento energetico e al principio di dinamicità e trasformabilità dello spazio.

Analisi
TECNOLOGICO COSTRUTTIVO

rapidità di esecuzione,
utilizzo di sistemi prefabbricati

economia circolare e filiera corta,
progettare il ciclo di vita degli edifici

SPAZIO FUNZIONALE

adattabilità,
riprogettazione post-covid

flessibilità e modularità,
progettare il ciclo di vita degli edifici

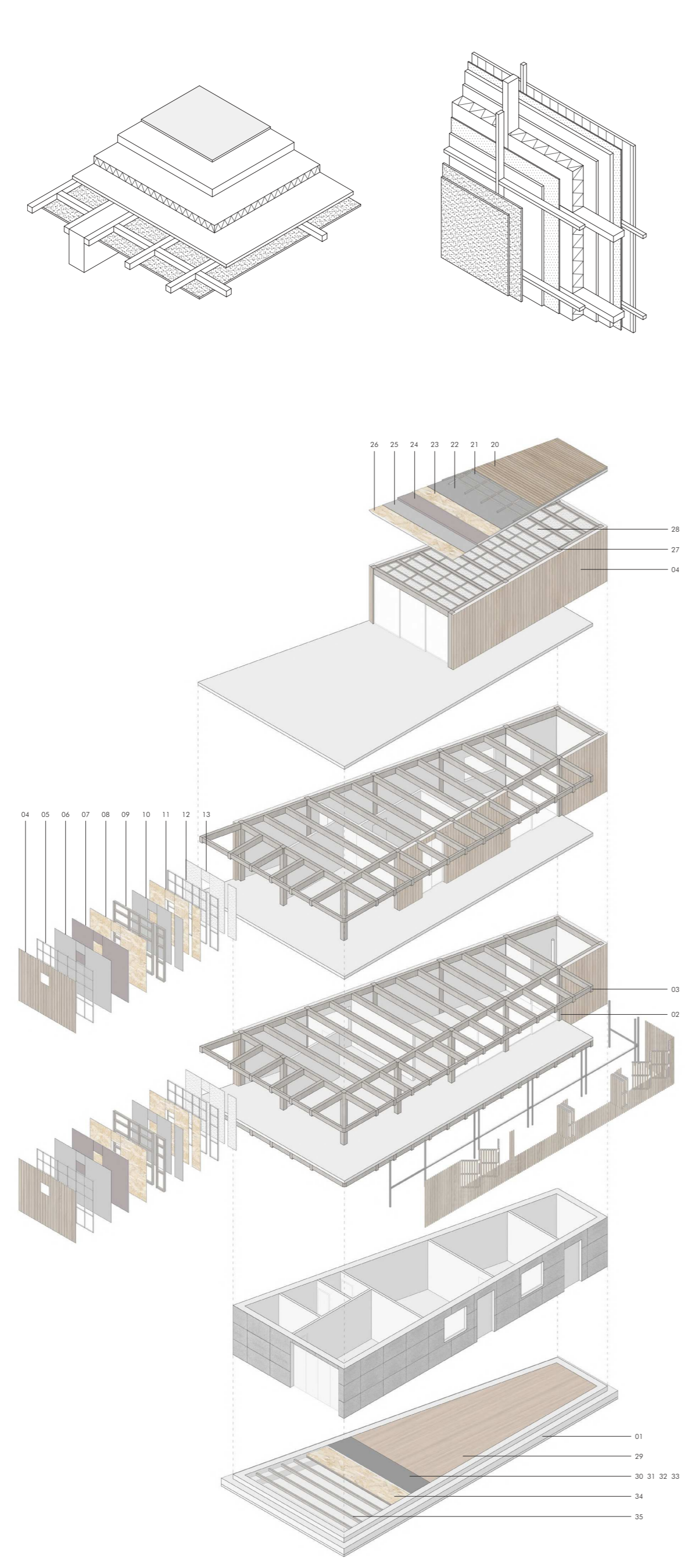
**COLLABORATIVE
DYNAMIC & TRANSFORMATIVE
SOCIAL & INCLUSIVE
ADAPTIVE & FLEXIBLE
VISIONARY**

ENERGETICO AMBIENTALE

utilizzo di sistemi,
attivi e passivi

riuso,
utilizzo dei materiali riciclati/riciclabili

DETTAGLI COSTRUTTIVI



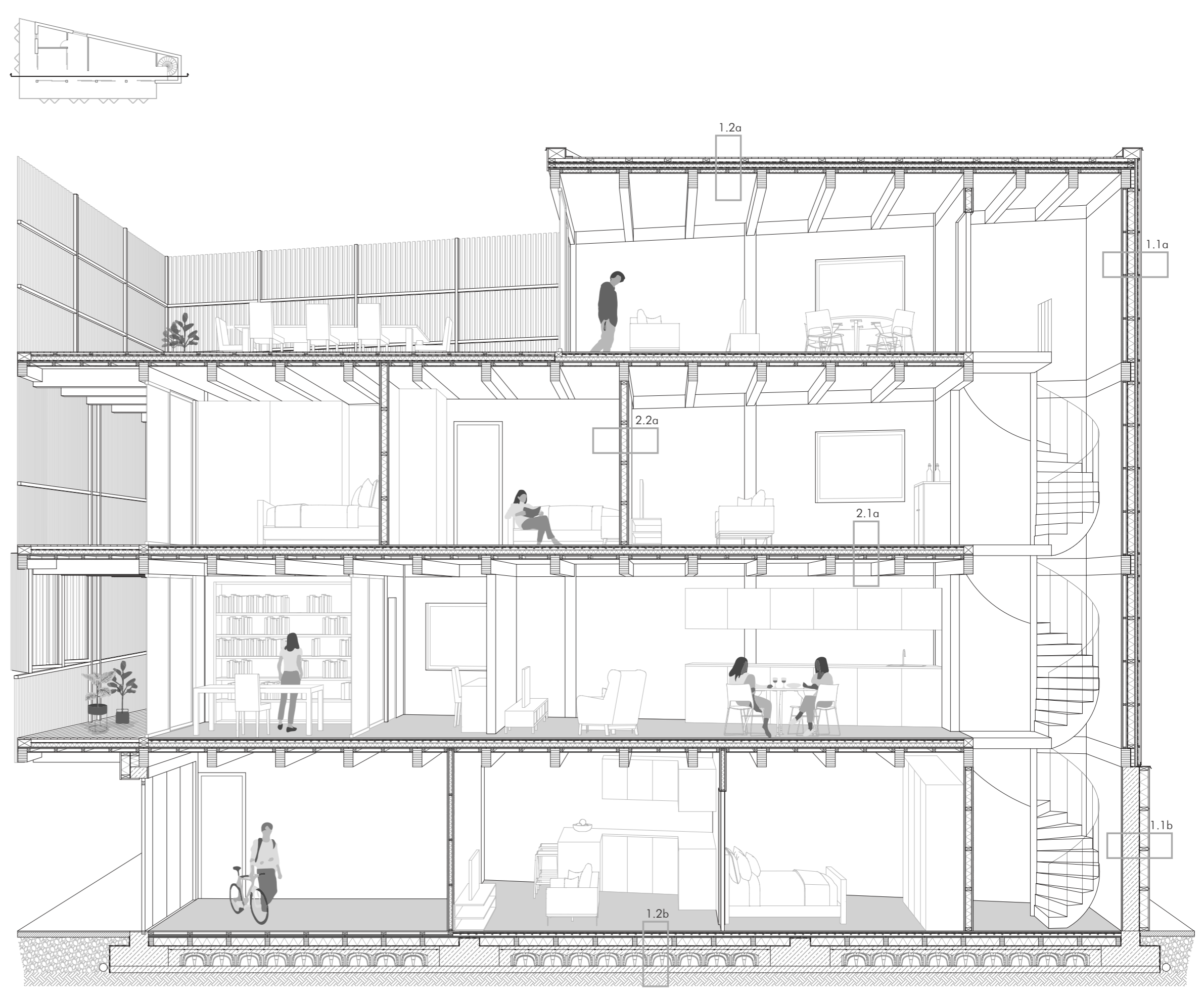
PROSPETTO EST



PROSPETTO NORD



SEZIONE COSTRUTTIVA VERTICALE



.04
Laboratorio di
Progettazione Urbanistica
a.a. 2020/21
Prof.
Rosalba D'Onofrio
Sara Cipolletti

NOVA 2050
processi
di redazione



Concept
"NOVA2050" è una agenda di obiettivi, azioni ed interventi e di pianificazione strutturale per il quartiere di Villanova, che prevede una serie di soluzioni atte al miglioramento, integrazione e consolidamento del sistema ambientale, insediativo e infrastrutturale, nonché orientate all'incremento della qualità della vita e dell'integrazione sociale. Soluzioni che mirano alla creazione di una città più sostenibile e resiliente e che sono diretta conseguenza delle analisi effettuate con il sistema della SWOT.

Analisi
Barcellona, SUPERILLES | 2015

Copenaghen, SUPERKILEN | 2012

Melbourne, COVID-19 REACTION AND RECOVERY PLAN | 2020

Roma, TIBURTINO III | 2011

Milano, STRADE APERTE | 2020

OBIETTIVI / INTERVENTI

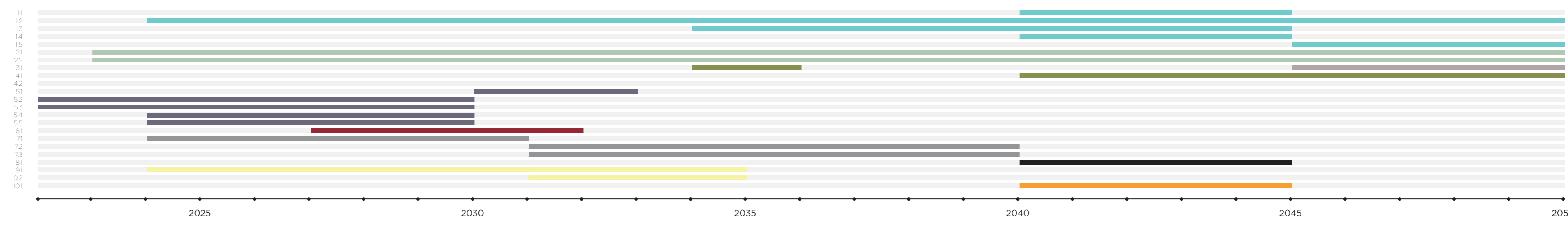
- **OBIETTIVO 1 | RICONNETTERE IL QUARTIERE CON IL WATERFRONT**
 - 1.1 Collegamento delle piste ciclabili presenti e previste nell'area
 - 1.2 Riappropriazione dell'affaccio al mare
 - 1.3 Realizzazione di una nuova centralità per stimolare nuove relazioni multiculturali
 - 1.4 Realizzazione di piazze e aree a verde pubblico attrezzate
 - 1.5 Riqualificazione dei locali attrezzati a servizio dei pescatori
- **OBIETTIVO 2 | MITIGARE L'IMPATTO DEGLI AGENTI INQUINANTI**
 - 2.1 Piantumazione di nuove alberature al fine di mitigare l'inquinamento atmosferico provocato dalla raffineria
 - 2.2 Piantumazione di nuove alberature a protezione del quartiere dalla ferrovia e dalla via Flaminia
- **OBIETTIVO 3 | CREARE NUOVI LUOGHI PER LA COMUNITÀ**
 - 3.1 Messa a sistema del verde urbano per il miglioramento del benessere della popolazione e della qualità dell'aria
- **OBIETTIVO 4 | MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLE CORTI INTERNE**
 - 4.1 Strutturare la creazione di orti urbani che migliorino l'aggregazione sociale
 - 4.2 Progettare corridoi verdi e una rete di spazi verdi connessi dalla mobilità lenta
- **OBIETTIVO 5 | VALORIZZARE IL PATRIMONIO EDILIZIO**
 - 5.1 Riqualificazione degli immobili mediante l'uso di vernice anti-smog
 - 5.2 Riqualificazione energetica degli immobili mediante coibentazione dell'involucro esterno e sostituzione degli impianti
 - 5.3 Ripristino e adeguamenti strutturali
 - 5.4 Creazione di un polo culturale e ricreativo
 - 5.5 Collocazione di funzioni legate alla produzione artistica e collegamento con la spiaggia anche mediante la realizzazione di attività di ristoro
- **OBIETTIVO 6 | INTRODURRE NUOVE FUNZIONI E NUOVI SERVIZI AL CITTADINO**
 - 6.1 Riapertura di servizi pubblici e commerciali per il quartiere
- **OBIETTIVO 7 | RICONNETTERE IL QUARTIERE ALLE AREE INTERNE E AL CENTRO CITTÀ**
 - 7.1 Integrare i nuovi ed esistenti sottopassi carabili e pedonali di connessione tra il quartiere e le prossimità
 - 7.2 Realizzazione di spazi esterni in funzione aggregativa
 - 7.3 Living street, ovvero interventi di riappropriazione urbana
- **OBIETTIVO 8 | POTENZIARE IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ LENTA**
 - 8.1 Riqualificare i percorsi ciclopedonali e connetterli maggiormente all'interno del quartiere
- **OBIETTIVO 9 | RAFFORZARE LA COESIONE SOCIALE**
 - 9.1 Introdurre nuovi servizi che rappresentino nuove centralità per la comunità del quartiere
 - 9.2 Realizzazione di un centro socio-culturale polivalente
- **OBIETTIVO 10 | CREARE NUOVI POSTI DI LAVORO**
 - 10.1 Promuovere la nascita di attività commerciali attraverso l'utilizzo di incentivi fiscali o economici predisposti dalla pubblica amministrazione

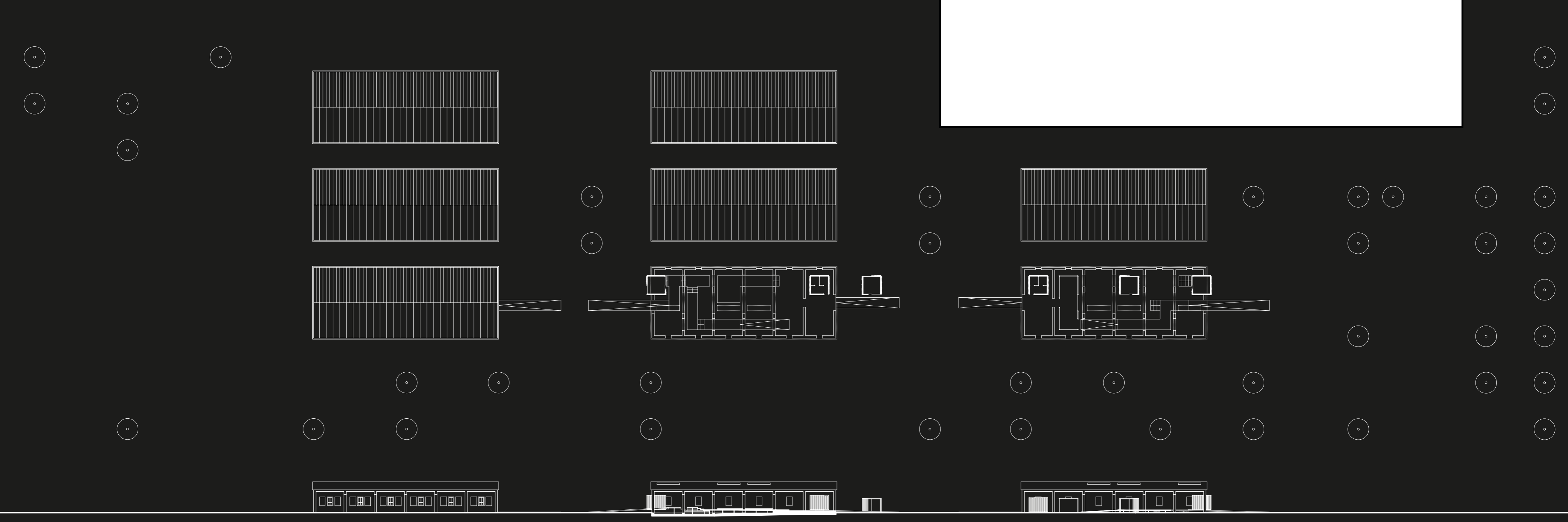
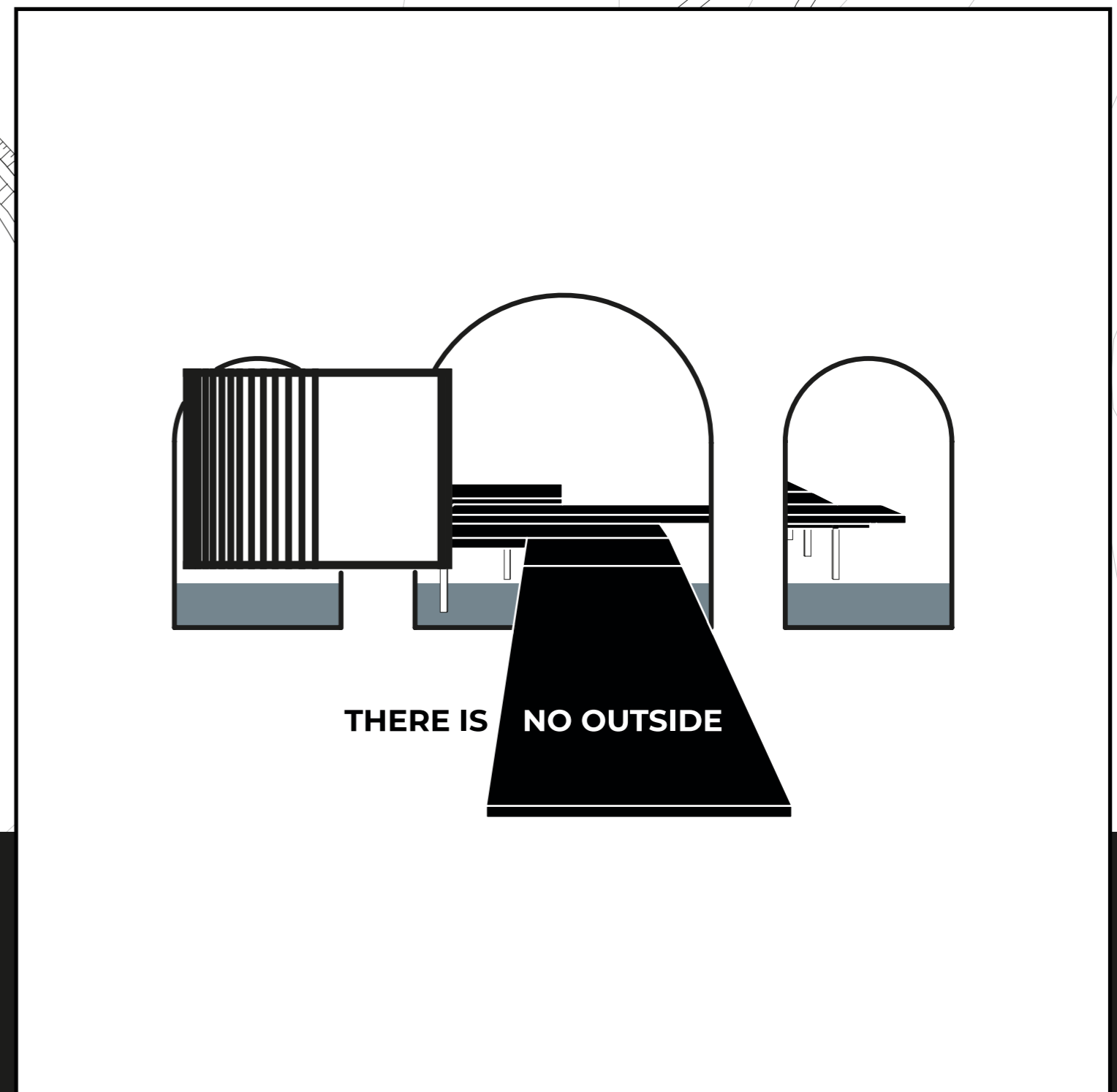
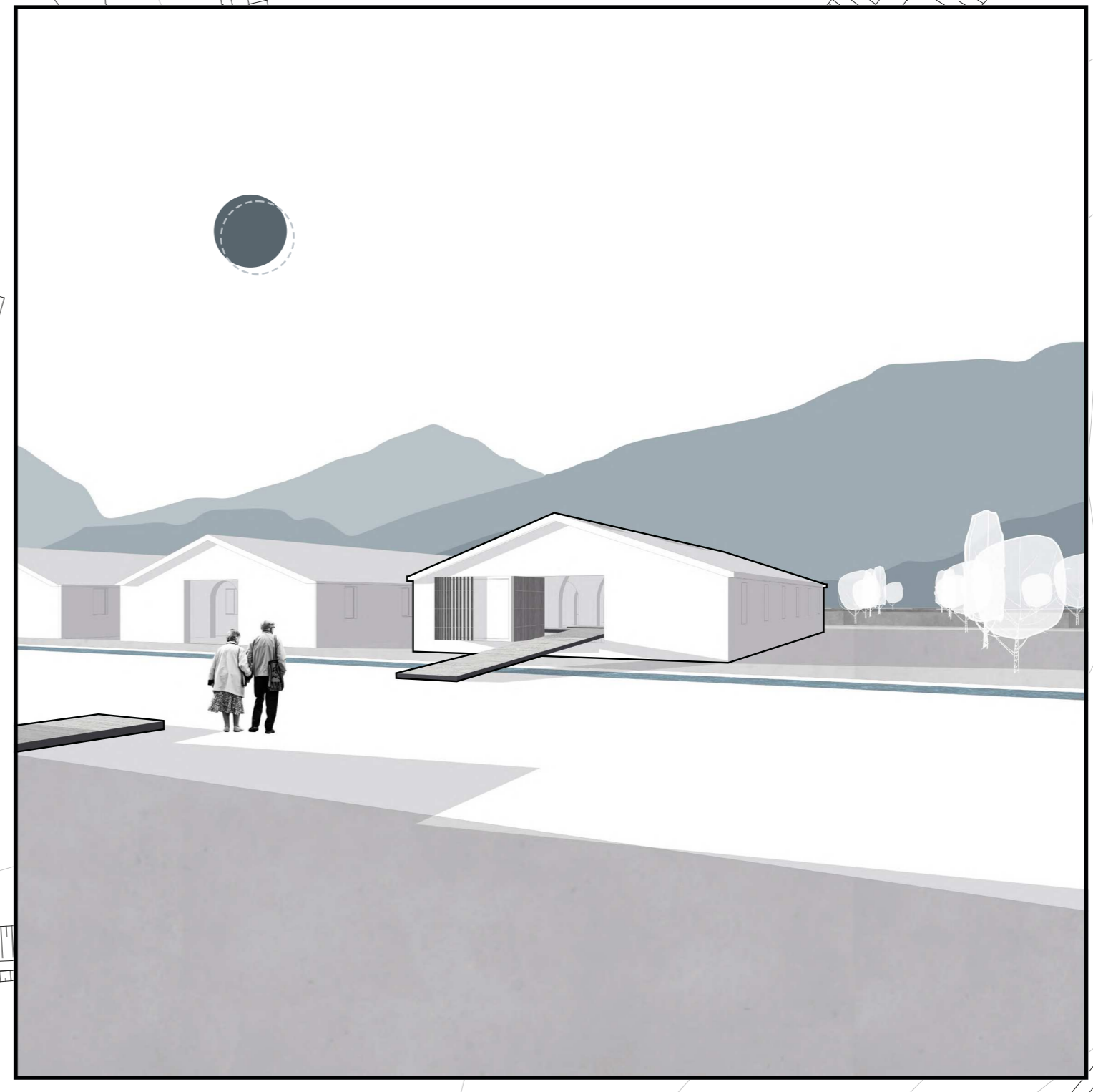
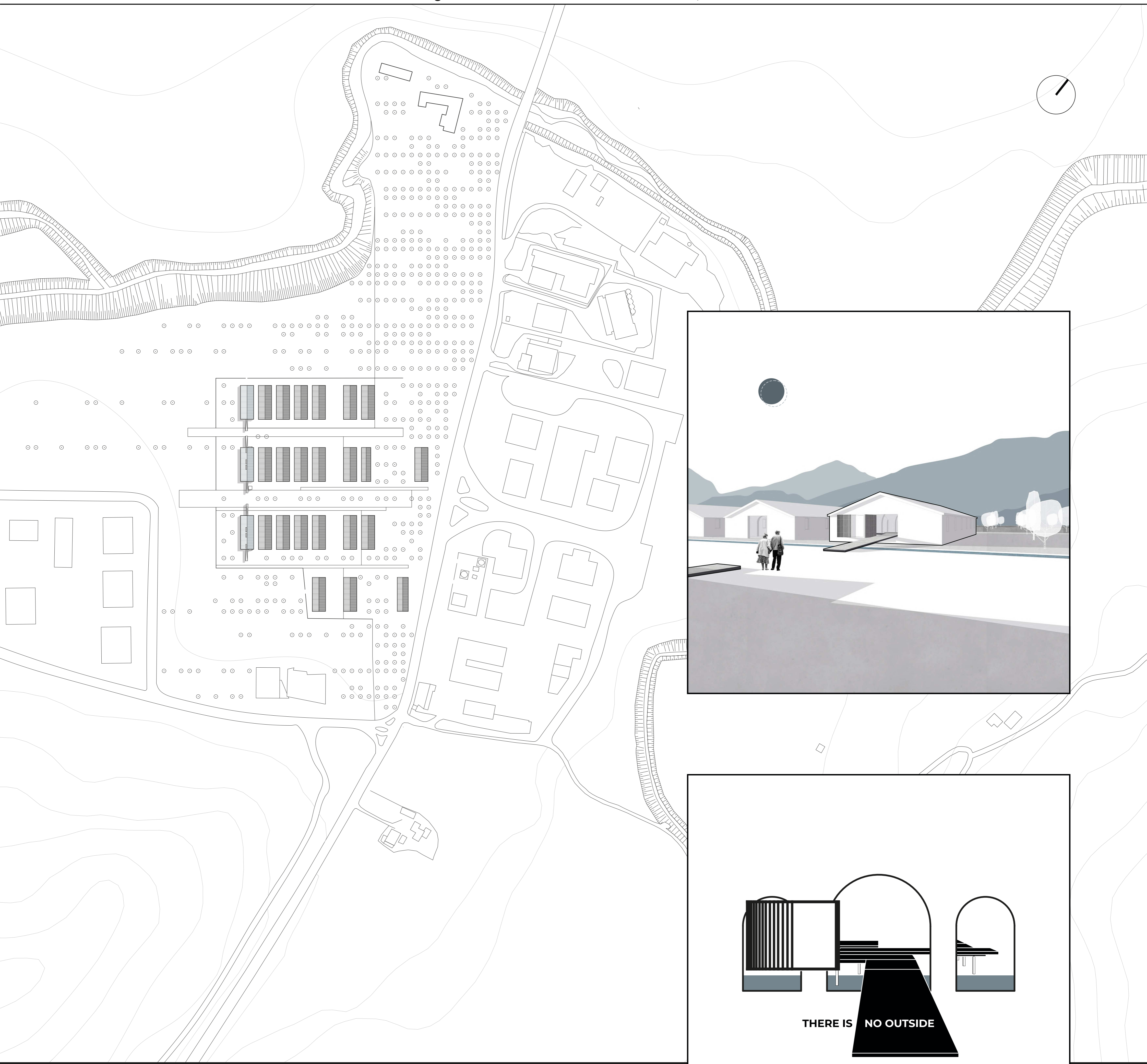


SCENARI DI PROGETTO

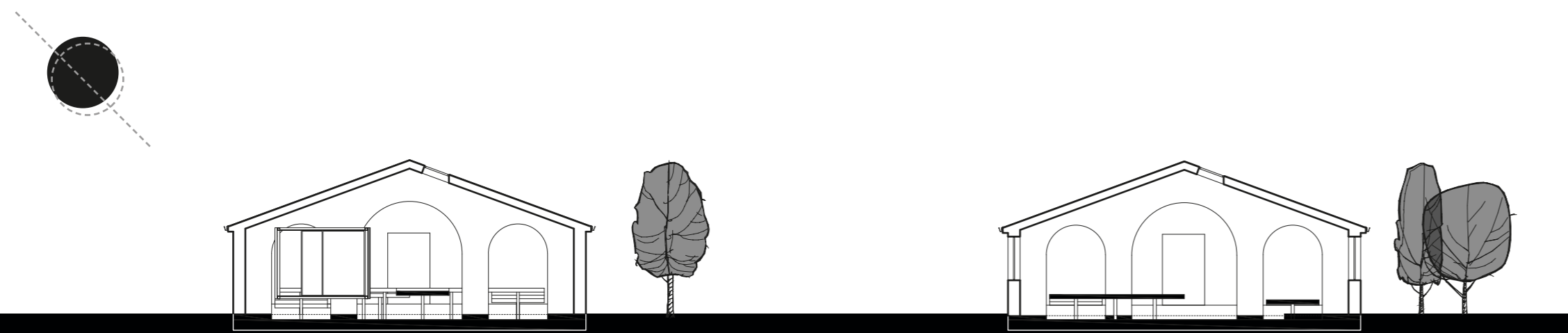
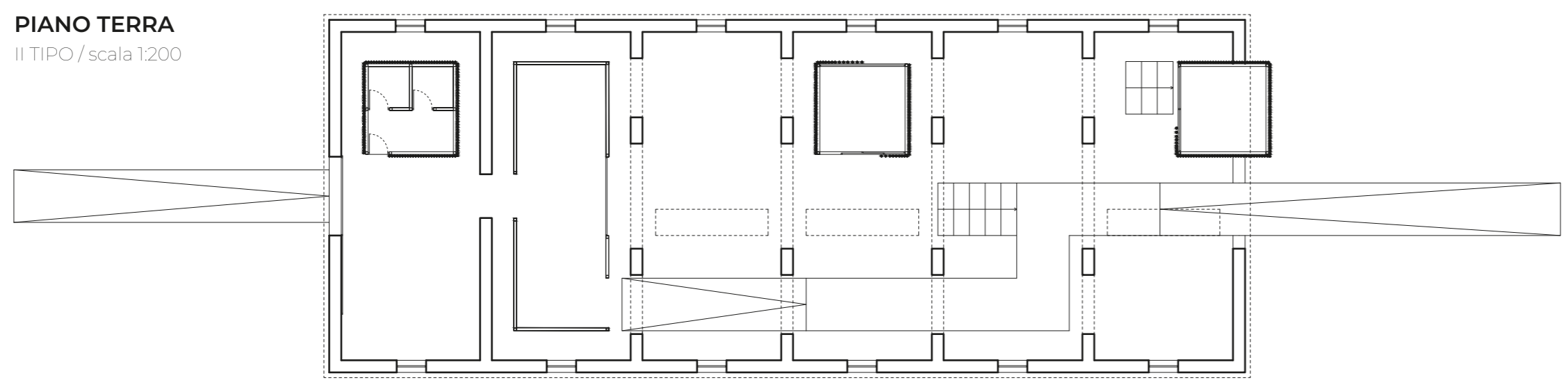
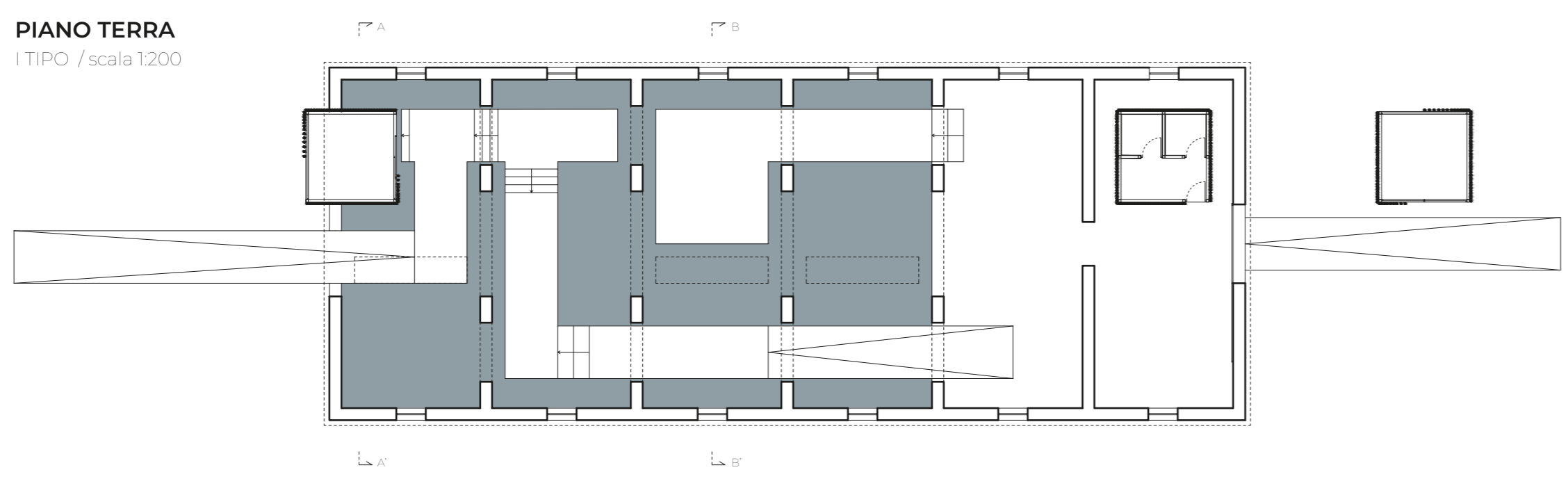
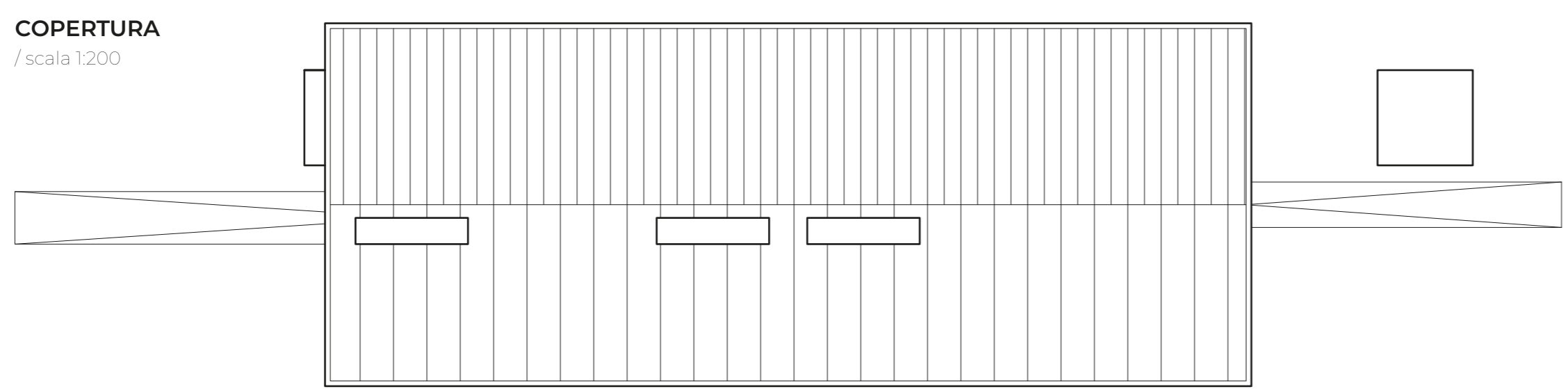
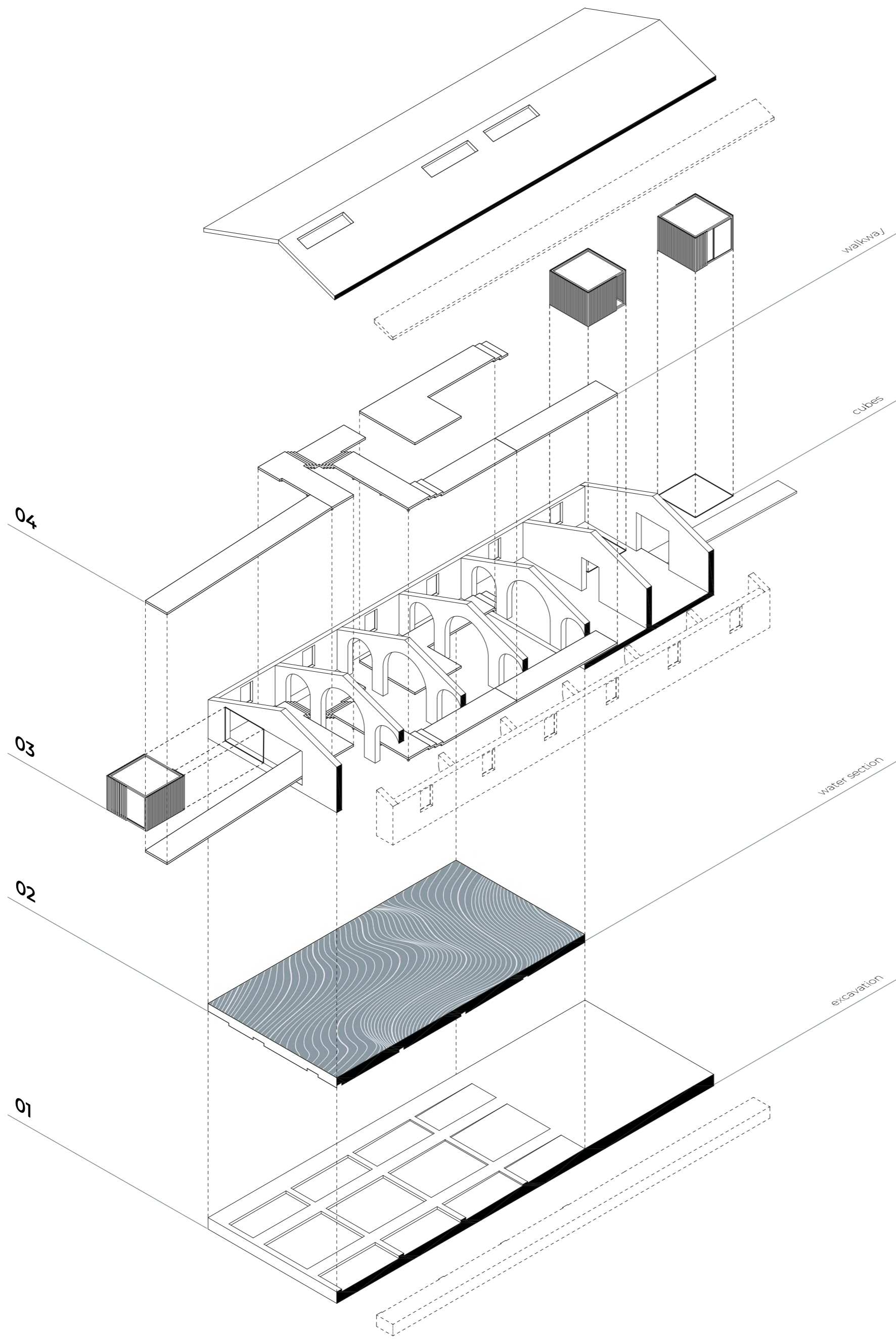


CRONOPROGRAMMA



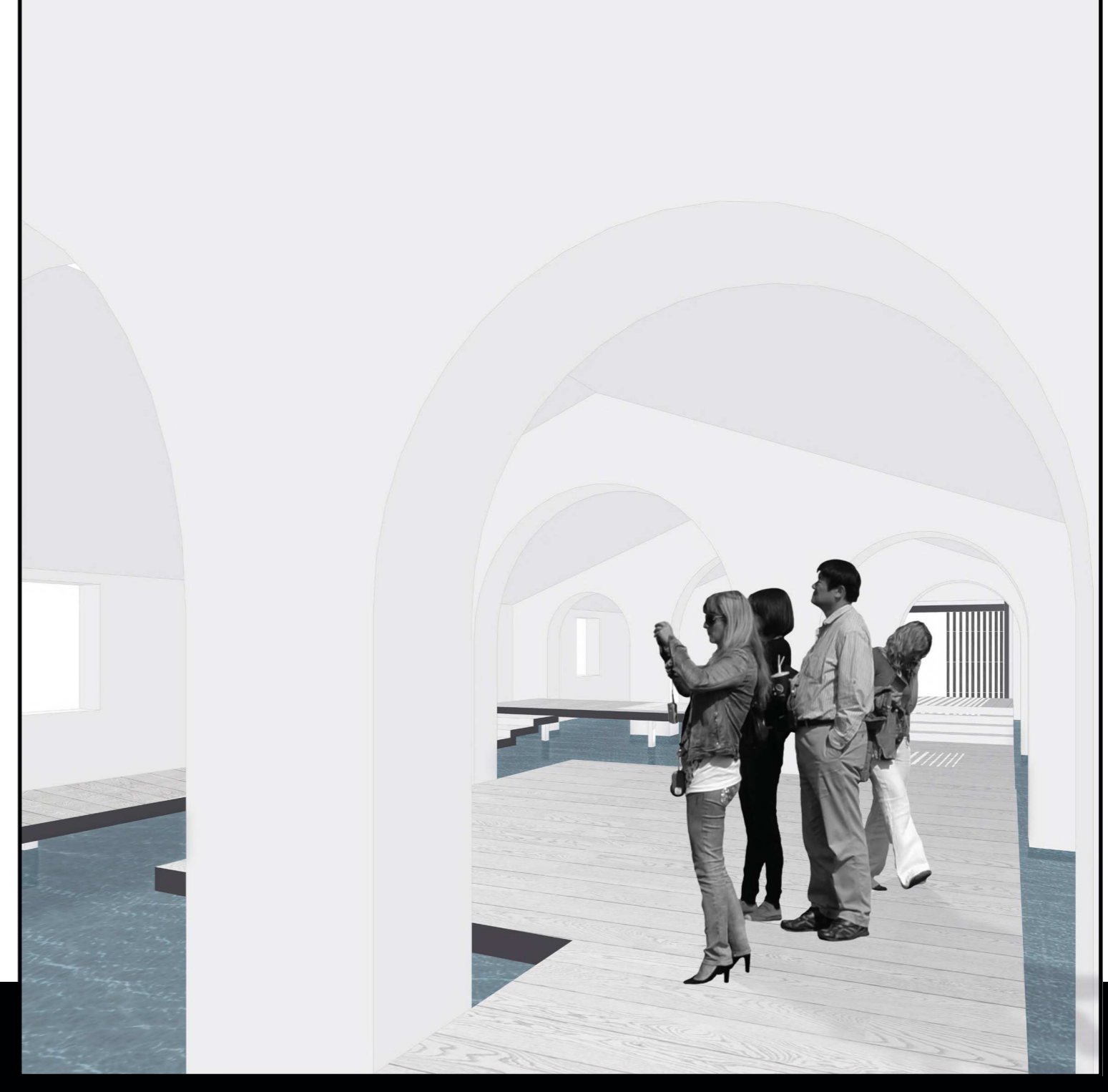
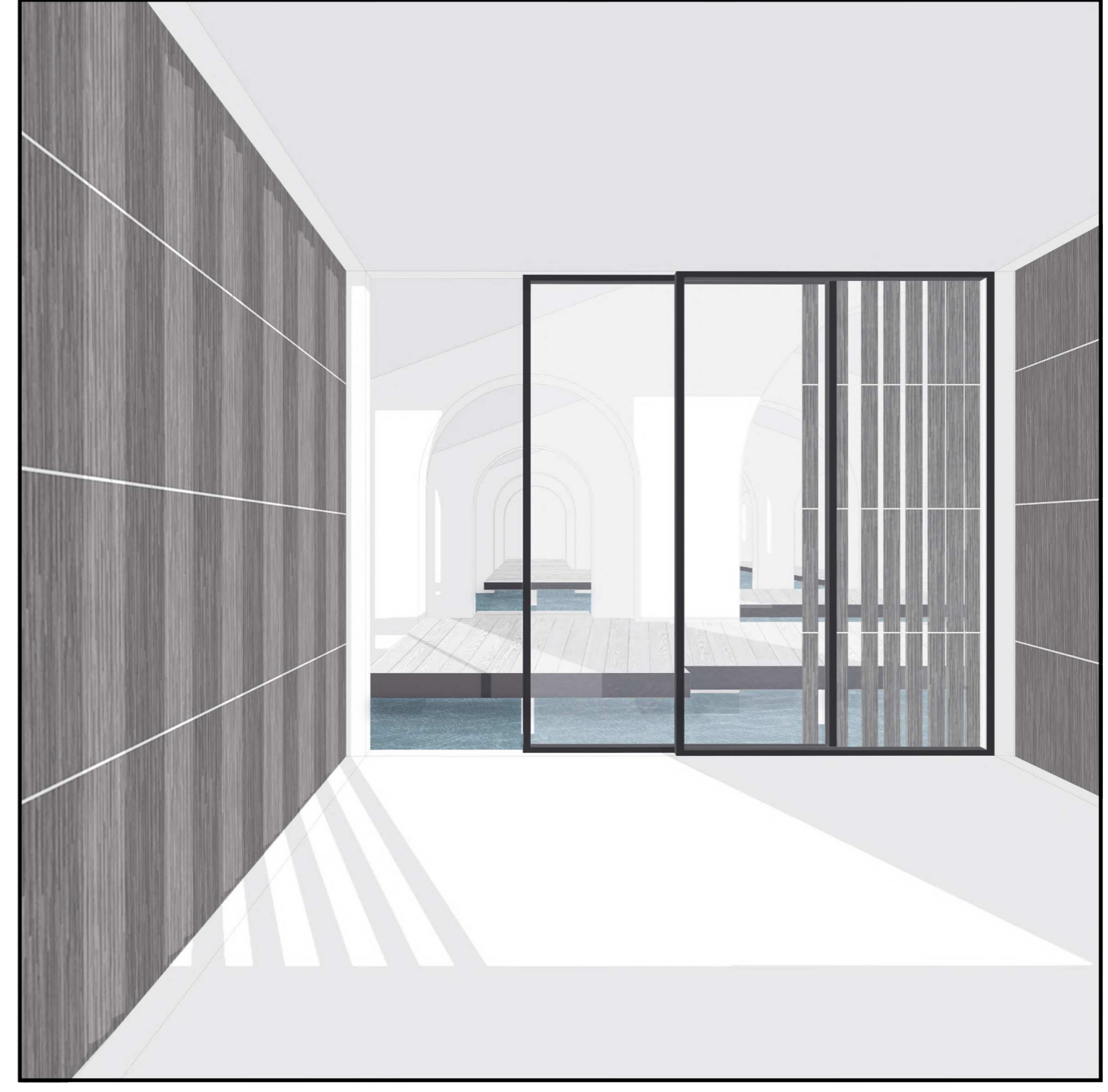


ESPLOSO ASSONOMETRICO
 SITE ENVIORMENT / scala 1:250

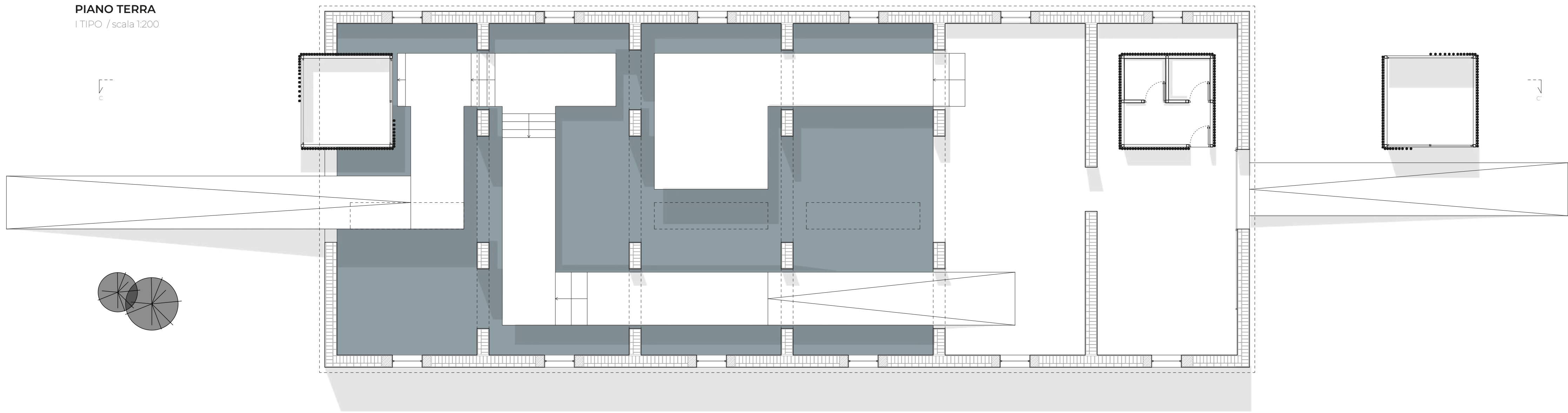


SEZIONE A-A'
 / scala 1:200

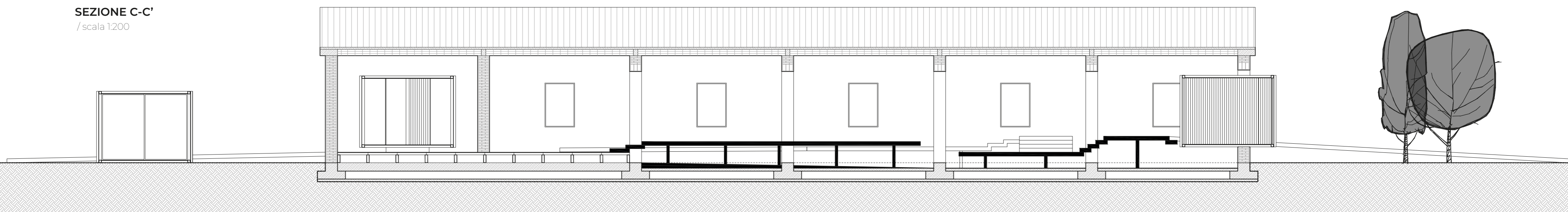
SEZIONE B-B'
 / scala 1:200



PIANO TERRA
 1 TIPO / scala 1:200



SEZIONE C-C'
 / scala 1:200



0 / STRUTTURA

0.1 Struttura di fondazione

Fondazione diretta continua a travi rovesce in CLS armato

0.2 Struttura di elevazione

Continua in muratura portante in mattoni a tre teste

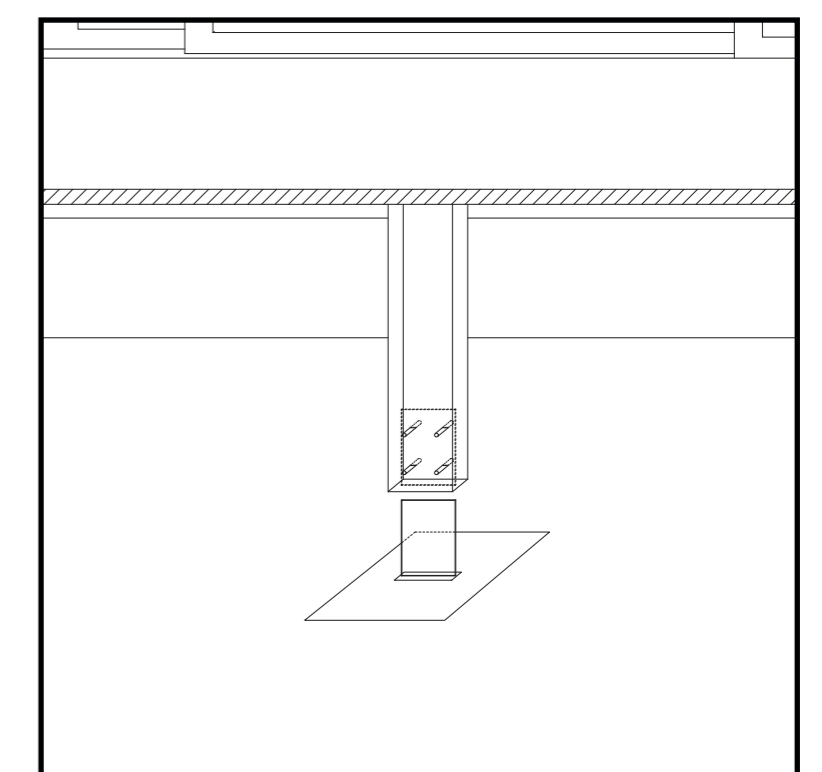
1.2b Chiusura orizzontale inferiore

Telo impermeabilizzante in PVC di rivestimento Alkorplan, sp. 18 mm
 Membrana impermeabilizzante con incollaggio a freddo, sp. 0.5 mm
 Soletta in CLS armato con rete elettrosaldata, sp. 100 mm
 Vespaio areato realizzato con casseri a perdere (tipo igloo), sp. 200 mm
 Magrone in CLS, sp. 100 mm

A / DETTAGLIO

NODO 1

Attacco a terra degli elementi strutturali MOSO® Bambù Travetti Massicci (100x120 mm), di sostegno al percorso sopraelevato, attraverso un elemento in acciaio a scormarsa, che tramite bullonatura permette l'attacco direttamente sul CLS armato di fondazione.



1 / CHIUSURA

1.1 CHIUSURA VERTICALE

1.1a Chiusura verticale esterna opaca

Intonaco di rivestimento esterno, sp. 15 mm
 Malta di stuccatura esterna, sp. 25 mm
 Muratura in mattoni a tre teste
 Malta di stuccatura interna, sp. 25 mm
 Intonaco di rivestimento interno, sp. 15 mm

2 / PARTIZIONE

2.1 PARTIZIONE VERTICALE

2.1a Partizione verticale interna

Rivestimento esterno in bambù, sp. 8 mm
 Intelaiatura con profilati scatolari in acciaio 10x10 mm

2.2 PARTIZIONE ORIZZONTALE

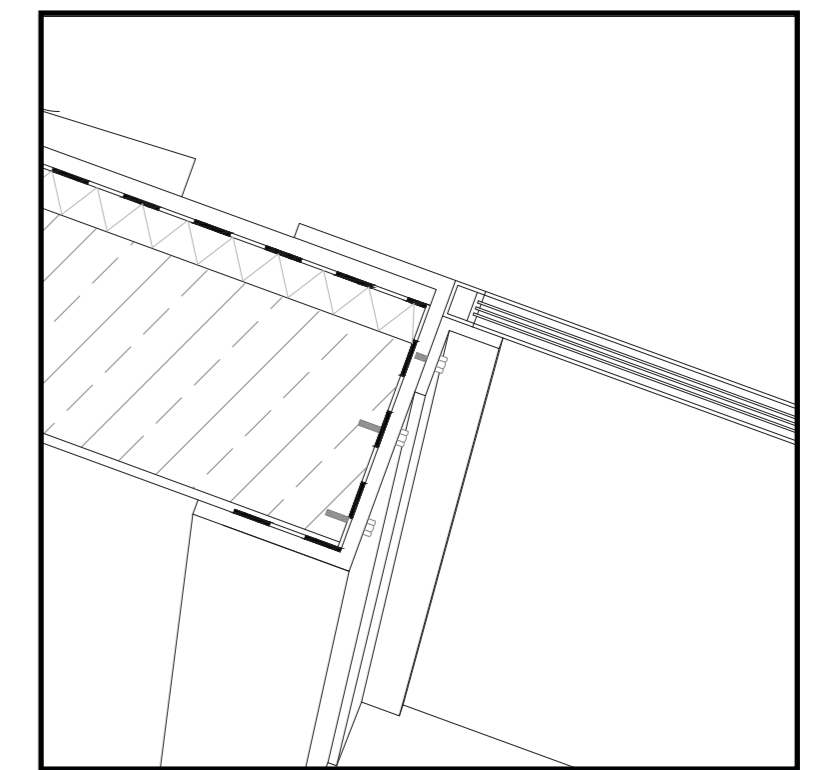
2.2a Partizione orizzontale interna

Pavimentazione in MOSO Bamboo X-Treme® Decking, sp. 20 mm
 Travatura primaria con profilati in acciaio IPE 140
 Travatura secondaria con profilati in acciaio IPE 120

B / DETTAGLIO

NODO 1

Cordolo in acciaio con sezione a C con funzione di irrigidimento alla struttura preesistente. Inoltre permette l'aggancio dell'infisso, tramite un ulteriore elemento in acciaio con sezione ad L.



There is no outside

Il complesso oggetto dell'intervento "Ex Casermette di Torre del Parco", si trova in un'area periferica del Comune di Camerino, in provincia di Macerata, e si compone di ventisette edifici in origine utilizzati per la detenzione di prigionieri di guerra, successivamente riconvertiti a deposito e dal 2007 dismessi.

Nel 2008 il complesso è stato dichiarato di interesse storico-architettonico, ritendendo che "pur se privo di elementi di particolare valore storico-artistico, esso presenti un valore storico documentario". L'organizzazione dell'impianto planimetrico e i caratteri architettonici dei singoli fabbricati restituiscono un'immagine che riporta alla memoria fatti ed avvenimenti che hanno contraddistinto il secolo scorso, materialmente rappresentativa di un'epoca, dunque identitaria a livello locale. L'area che cinge la recinzione del complesso, ad eccezione di una zona industriale, è in gran parte caratterizzata da spazi aperti e non trasformati, che si estendono fino ad incontrare il corso del Fiume Potenza. Questo corpo d'acqua si ripropone all'interno dello stabile attraverso la ripetizione di piccoli canali organizzati, che seguono l'andamento dei fabbricati lungo l'asse trasversale e che permettono una prima riflessione sul rapporto tra architettura ed elemento naturale, l'acqua, promuovendo l'armonia tra l'uomo e la natura e sostenendo l'importanza di creare un equilibrio tra l'artefatto umano e l'ambiente circostante.

"There is no outside" è un progetto che nasce alla base di quest'ultimo proposito e si articola in tre unità del complesso attraverso un processo di smaterializzazione dell'elemento architettonico formale, in cui la natura si riappropria del suo spazio nativo, il suolo. Tutti gli elementi, sia antropici che naturali, si fondono diventando parte di un unico spazio, distribuito mediante un percorso che galleggia, a diverse quote, su di una piattaforma d'acqua e si estende in una sequenza dinamica di spazi interni, a volte inondati e di diversa funzione, da quella archivistica e laboratoriale, contenuta all'interno di elementi di matrice puntuale, fino a quella espositiva ed esperienziale, che presenta una configurazione più libera, permettendo così un'esperienza nella quale la componente fondamentale è il movimento.

Il disegno spaziale ha una forma visivamente lineare ma il flusso è libero, sottolineando lo scopo di aumentare la serendipità tra le persone e gli spazi.

Uno fra gli obiettivi che il progetto si pone è infatti quello di esplorare la relazione tra il pubblico e la natura, includendo il soggetto come parte della mostra, sfruttandone i sensi, la memoria e le riflessioni. Inoltre, la natura, fondendosi con l'arte contribuisce ad ampliare la percezione degli elementi dello spazio.

L'intervento non è volto meramente all'esperienza privata dell'individuo che lo attraversa, ma vuole dare particolare importanza anche all'interazione sociale, riportando alla memoria gli eventi che hanno visto protagonista il complesso delle Ex Casermette e proponendo un nuovo luogo in cui la realtà condivisa delle persone è costruita culturalmente.

Introducendo questi fenomeni naturali in ambienti inaspettati che tipicamente consistono in forme piene e geometriche, si incoraggia il pubblico a riflettere e comprendere l'ambiente circostante in modo più profondo.

Questo è uno spazio pensato per l'esposizione, ma forse troppo piccolo per essere una galleria, troppo rigido per accogliere un'opera astratta, troppo bagnato per andarci vestiti bene.

Se poi si ama la luce, le ombre e i riflessi che cambiano, bagnarsi con l'acqua e camminarci sopra, allora forse ci si può trovare una galleria, un'opera d'arte astratta e chissà cos'altro.